



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

23 settembre 2026

PRIMO PIANO:

- Matti per il calcio: è tutto pronto per la XVII edizione a San Benedetto del Tronto. Su [CarteDaLegare](#)

ALTRE NOTIZIE:

- «Boicottiamo Israele»: il match che l'Irlanda non vuole giocare. Su [Domani](#)
- L'industria dello sport porta 8 miliardi di euro in UE, Italia prima per fatturato. Su [EuNews](#)
- Stalking e violenza sulle donne: l'impatto invisibile sulla salute fisica. Su [IlSole24Ore](#)
- Gli europei fanno più attività fisica, ma chi può davvero partecipare? Su [EuroNews](#)
- "La Terra supererà anche i cambiamenti climatici. A rischiare siamo noi umani". Su [LaStampa](#)

- Tra casi eclatanti e super-giocatori, l'azzardo è un problema in più per i piccoli comuni. Su [Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Tiro da tre per la UISP Varese: al via una stagione da cifre record. Su [VareseNews](#)
- Uisp, nuovo corso per direttori di gara per il settore calcio. Iscrizioni già aperte. Su [IlGiunco](#)
- E altre notizie...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Jesi: [un video per invitare tutte e tutti all'evento "Spazi Aperti" domenica 27 settembre](#)
- Uisp Reggio-Emilia: [arriva il festival "Re-bounce" dedicato all'Urban Sport, l'intervista a Nico Gioberti, presidente del Comitato territoriale](#)
- Uisp Reggio-Emilia: [il servizio di Reggionline dall'evento di lancio del Festival "Re-bounce"](#)
- Uisp Torino: [immagini di sport all'aria aperta dalla Festa dello Sport](#)
- Uisp Bra-Cuneo: [alla piscina comunale di Montà sono ricominciati i corsi per i più piccoli](#)

XVIII edizione - Matti per il calcio

24 settembre 2026

San Benedetto del Tronto (AP)

stadio Giulio Merlini

dal 24 al 26 settembre 2026

Matti per il calcio, la XVIII Rassegna nazionale dei Dipartimenti e Centri di salute mentale organizzata dall'Uisp, tornerà in campo a **San Benedetto del Tronto (Ap) dal 24 al 26 settembre**. Lo stadio Giulio Merlini, nel quale abitualmente si allena la Sambenedettese, ospiterà 12 squadre miste, con giocatori e giocatrici che arriveranno dalle Asl di tutta Italia, composte da persone con disagio mentale, medici, infermieri, operatori sportivi e familiari.

Parteciperanno circa 250 persone, si svolgeranno complessivamente **30 partite di calcio a 7**, una dietro l'altra, nell'arco di tre giorni. Sono previsti due tempi di 20 minuti ciascuno per ogni partita. Il **fischio d'inizio è fissato alle ore 16 di giovedì 24 settembre**. Le finali si terranno nella mattinata di sabato 26 settembre.

“La 18^a edizione di Matti per il calcio torna in campo – dice **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** – per ricordarci quanto lo sport sociale, in questo caso il calcio, rappresenti uno strumento formidabile non solo per competere in campo, ma per incontrarsi, promuovere socialità e benessere psicofisico, **come richiama anche l'articolo 33 della nostra Costituzione**”.

Sul prato verde dello stadio Giulio Merlini verranno tracciati due campi di calcio a sette giocatori, che accoglieranno gli incontri con due tempi da 20 minuti ciascuno. **Le squadre partecipanti** saranno: L'Unanuova (Perugia-Umbria); Asd Terzo Tempo (Torino/Piemonte); Farsi Prossimo S.C.S. Onlus (Milano/Lombardia); Diavoli Rossi (Bologna/Emilia-Romagna); Colle del Pionta Aps (Arezzo/Toscana); Global Sport Lario (Como/Lombardia);

Percorsi odv (Pescara/Chieti-Abruzzo/Molise); Insieme per Sport Genova (Genova/Liguria); Ssd UisPiceno (Ascoli Piceno/Marche); Arkadia (Arezzo/Toscana); Terranuova Traiana (Arezzo/Toscana); Ingenio Calcio (Torino/Piemonte).

Matti per il calcio è una sfida culturale prima che sportiva, che rappresenta un modo semplice per **mettere insieme problema e cura: lo sport, il gioco del calcio** in particolare, come terapia individuale e di gruppo per superare forme più o meno acute di disturbo mentale ma anche per riavvicinare alla socialità, al rispetto delle regole e all'assunzione di responsabilità, costruendo occasioni di inclusione sociale.

Si mettono in relazione persone con disagio mentale, personale medico, operatori e familiari. In questo modo lo sport crea spazi di inclusione e contribuisce a superare il disagio mentale e i pregiudizi, promuovendo salute e benessere psicofisico.

Matti per il calcio è organizzata da **Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, Sda nazionale Calcio Uisp**, in collaborazione con il **Comitato regionale Uisp Marche, il Comitato territoriale Uisp Ascoli Piceno e la U.s. Sambenedettese**, con il patrocinio del **Comune di San Benedetto del Tronto**.



«Boicottiamo Israele»: il match che l'Irlanda non vuole giocare

Dalle parole del ct Hallgrímsson alle proteste dei tifosi, l'imminente doppio confronto contro la nazionale di Tel Aviv divide profondamente il paese. Le gare sono state spostate in campo neutro (una persino a porte chiuse), mentre calciatori, sindacati, politici e persino la tv pubblica hanno preso posizione contro la decisione di scendere in campo

Saranno molto più di due partite di [calcio](#), quelle tra [Israele](#) e [Irlanda](#) che si svolgeranno nei prossimi giorni nella Nations League. Lo dimostra la recente reazione dell'Ifa, la Federcalcio israeliana, alle parole del ct irlandese, Heimir Hallgrímsson, che venerdì in

conferenza stampa aveva detto: «Non giocheremo con il genocidio, ma contro il genocidio». Parole «stupide, ignoranti e ipocrite», ha protestato lunedì sera l'Ira, che starebbe valutando anche un reclamo formale alla [Uefa](#).

Il paradosso è che la frase di Hallgrímsson, in Irlanda, è stata accolta altrettanto negativamente, ma per le ragioni opposte. All'allenatore viene rinfacciato di voler giustificare la decisione di giocare contro Israele, osteggiata dalla maggior parte dei tifosi irlandesi, e di aver opportunisticamente fatto dei passi indietro rispetto alle sue passate opinioni sul tema. Lo scorso ottobre, quattro mesi prima che il sorteggio mettesse la sua squadra nello stesso girone di Israele, Hallgrímsson si era espresso a favore dell'esclusione delle squadre di Tel Aviv dalle competizioni internazionali: «Non capisco la differenza per cui la Uefa e la [Fifa](#) hanno escluso la Russia e non Israele», aveva detto.

Campo neutro (?)

In Irlanda, il dibattito è molto forte, e l'opinione pubblica è nettamente a favore del boicottaggio. Domenica 27 settembre si giocherà la prima partita sul campo neutro di Debrecen, in Ungheria, mentre il 4 ottobre toccherà al ritorno. La seconda gara avrebbe dovuto svolgersi a Dublino, ma a causa delle proteste la Fai, la Federcalcio irlandese, ha ottenuto dalla Uefa il trasferimento sul campo neutro di Bačka Topola, in Serbia, peraltro a porte chiuse, per disincentivare il viaggio dei tifosi irlandesi e scongiurare possibili incidenti.

In Irlanda, la mossa della Fai è stata vista come un comodo espediente per mettere a tacere le polemiche, e ha attirato molte critiche sulla federazione. «L'obiettivo è cancellare la partita. Spostarla in Serbia non cambia molto: così come l'Ungheria, la Serbia non è affatto un paese neutrale. Lo dimostra il modo in cui rivendicano il loro, di genocidio», spiega Shane Moore, tra i coordinatori della campagna *Stop the Game*.

Moore si riferisce alle [recenti celebrazioni](#) per il criminale di guerra [Ratko Mladić](#), a cui peraltro sono state dedicate coreografie e cori anche dalle tifoserie [della Stella Rossa](#) e del Partizan, le due principali squadre di Belgrado.

A fine febbraio, due diversi sondaggi in Irlanda hanno evidenziato che il mondo del calcio locale è fermamente contrario a giocare contro Israele. L'*Irish football supporters partnership*, l'associazione dei tifosi di calcio irlandesi, ne ha pubblicato uno relativo a un campione di oltre mille intervistati, da cui emergeva che il 75,6 per cento era per il boicottaggio. Ma è ancora più significativo il risultato di un sondaggio condotto dalla Pfai, il sindacato dei calciatori e delle calciatrici irlandesi, secondo cui il 63 per cento è contro l'idea di affrontare Israele.

Addio telecronaca

La linea del boicottaggio è stata sostenuta anche dal presidente della Pfai, Roberto Lopes, difensore dello Shamrock Rovers nato a Dublino, ma che ha disputato l'ultimo Mondiale [con Capo Verde](#), il paese d'origine del padre. Altre voci critiche sono state quelle di James McClean, giocatore nativo di Derry e noto per le sue idee nazionaliste irlandesi, o dall'attaccante del Chelsea e della Nazionale femminile Katie McCabe. E poi da numerosi allenatori ed ex giocatori locali, come Brian Kerr, Stephen Bradley, John O'Shea e Kevin Kilbane, che lunedì ha pubblicato sull'*Irish Times* un articolo molto duro contro la Fai: «L'Irlanda non dovrebbe giocare contro Israele. Non a Dublino, non in Ungheria, non in Serbia. Non quando Israele sta commettendo un genocidio».

Da mesi, la maggioranza delle tifoserie dell'Irish League, il campionato di calcio locale, espone striscioni con le scritte "*Stop the game*" e "*Free Palestine*", a partire dal Bohemian di Dublino, un club controllato dai tifosi che è da anni in prima linea nel sostegno alla causa palestinese. La società ha organizzato raccolte fondi e realizzato magliette speciali, collaborando anche con i Kneecap, e nel maggio del 2024 ha ospitato la Nazionale femminile palestinese nel proprio stadio per un'amichevole.

Ma la protesta è andata ben oltre i confini del campo da calcio, coinvolgendo esponenti politici di primo piano e, infine, anche la televisione pubblica R  , che ha deciso che trasmetter   le due partite contro Israele per obblighi contrattuali, ma senza la telecronaca, le interviste e i collegamenti dallo studio.



L'industria dello sport porta 8 miliardi di euro in UE, Italia prima per fatturato

Bruxelles – **Nel 2023 le imprese europee che producevano articoli sportivi erano 5.370**, per un fatturato complessivo di 8 miliardi di euro. L'Italia    il primo Paese UE per fatturato, con 2,1 miliardi di euro, e conta 448 produttori.    quanto emerge dagli **ultimi dati pubblicati da Eurostat** in occasione della **settimana europea per lo sport**.

Il settore d   lavoro a 1,8 milioni di persone nell'Unione europea, pari allo 0,9 per cento dell'occupazione totale. Tra il 2024 e il 2025 **gli occupati nel settore sono aumentati dell'8,1 per cento**, circa 150 mila persone in pi  . Il dato comprende sia chi lavora in attivit   sportive, sia gli addetti a professioni sportive al di fuori del settore.

Il comparto resta per   a prevalenza maschile: nel 2025 gli uomini rappresentavano il 56,3 per cento degli occupati contro il 43,7 per cento delle donne. In Italia il divario    ancora pi   marcato, con gli uomini intorno al 58 per cento degli occupati nello sport. All'estremo opposto l'Estonia, dove le donne sono il 53,8 per cento, mentre in Belgio gli uomini arrivano al 69,9 per cento.

Lo sport europeo è inoltre un settore particolarmente giovane: il 36,2 per cento degli occupati ha tra 15 e 29 anni, più del doppio rispetto alla quota dei giovani nell'occupazione complessiva, pari al 17,1 per cento. La percentuale supera il 50 per cento in Finlandia (53,4 per cento) e il 40 per cento in altri sette Paesi, mentre scende al 14,4 per cento in Lituania. **Anche la formazione universitaria mostra un forte squilibrio di genere: nell'istruzione terziaria** – università, corsi professionalizzanti – gli studenti di sport sono circa 269 mila e per ogni cinque uomini ci sono appena due donne.



Stalking e violenza sulle donne: l'impatto invisibile sulla salute fisica

Siamo abituati a pensare alla violenza contro le donne attraverso le sue conseguenze più dirette. Lesioni fisiche, quando ci sono. La paura. La depressione, l'ansia o il disturbo da stress post traumatico. Siamo meno abituati a pensare che quella violenza possa entrare nella storia clinica di una donna e influenzare la sua salute fisica.

Se è vero che “il trauma non è un destino”, come scrive Sandra Sassaroli nel suo libro appena pubblicato, una linea di ricerca sempre più solida mostra come la violenza possa lasciare **tracce che vanno oltre la sofferenza psicologica**.

Stalking e conseguenze sulla salute

Uno [studio recentemente pubblicato su Circulation](#), condotto da Rebecca Lawn e colleghi del Dipartimento di Epidemiologia di Harvard su oltre 66.000 donne, ha seguito le

partecipanti per circa vent'anni. Le donne che avevano riferito di essere state vittime di stalking presentavano un **rischio di sviluppare una malattia cardiovascolare superiore alle altre del 41%**. Per quelle che avevano ottenuto un ordine restrittivo, indicatore di forme di violenza particolarmente gravi e persistenti, l'aumento del rischio arrivava al 70%.

Lo stalking, una forma di persecuzione caratterizzata da comportamenti indesiderati e ripetuti, come contatti insistenti, pedinamenti, sorveglianza o minacce, può dunque avere un profondo impatto non solo a livello psicologico, ma anche sulla salute fisica di una donna.

Quale prevenzione?

Il punto più interessante forse è proprio questo. Per decenni abbiamo studiato malattie croniche come quelle cardiovascolari chiedendo alle persone quanto fumassero, cosa mangiassero, quanto si muovessero. **Molto più raramente è stato chiesto che cosa fosse accaduto loro nella vita.** Ma “se non facciamo le domande”, dice Karestan Koenen, docente presso l'Harvard T.H. Chan School of Public Health, “non possiamo analizzare quel dato” e capirne l'influenza.

Le sue ricerche sul disturbo da stress post-traumatico nelle donne mostrano che il rischio non riguarda solo lo stalking, ma qualsiasi esperienza traumatica che dia origine a questo disturbo psicologico: in altri studi condotti su campioni di quasi 50.000 donne, seguite per circa vent'anni, livelli elevati di sintomi post-traumatici, indipendentemente dalla natura dell'evento scatenante, erano associati a un [maggiore rischio di disturbi cardiovascolari](#) e di [diabete di tipo 2](#). Questi dati invitano ad interrogarsi sulla parola “resilienza”, oggi di gran moda e spesso abusata: anche laddove non vi siano conseguenze

psicologiche clinicamente rilevabili, infatti, potrebbero esserci effetti sul piano della salute fisica.

Come scriveva Simone de Beauvoir «**il corpo non è una cosa, è una situazione**». E se il corpo è il nostro modo di essere al mondo, se è “situazione”, ossia il luogo in cui si sedimenta la nostra storia, allora ha senso che un evento come la violenza, vissuto nel corpo e attraverso il corpo, possa lasciare tracce biologiche misurabili. I meccanismi, ovviamente, sono complessi. Sarebbe sbagliato trasformare un dato epidemiologico in un semplice slogan: la violenza non “diventa” automaticamente una malattia. Dire che il trauma può “diventare biologia” significa piuttosto riconoscere che ciò che accade nella nostra vita può contribuire a una maggiore vulnerabilità che è sia psicologica, sia fisica. Soprattutto laddove sia prolungata, un’esperienza di violenza e trauma può associarsi a modificazioni nei sistemi immunitario, endocrino e nervoso autonomo, che contribuiscono a regolare funzioni come frequenza cardiaca, sonno, metabolismo e risposta immunitaria. Chi convive con un disturbo post-traumatico, inoltre, tende più spesso a isolarsi socialmente e ad adottare stili di vita meno salutari: un intreccio di fattori psicologici, comportamentali e biologici che, messi insieme, spiega perché questo tipo di sofferenza mentale si accompagna così spesso a una salute fisica più fragile.

Emerge dunque una questione più ampia di medicina di genere. **Se alcune esperienze potenzialmente traumatiche sono distribuite in modo diseguale** tra uomini e donne, non considerarle nella ricerca significa costruire una **conoscenza incompleta della salute delle donne e dei fattori che la influenzano**. Prendere sul serio questi dati implica invece ripensare la presa in carico delle donne che hanno subito una violenza: favorire un monitoraggio della salute fisica, una maggiore **integrazione tra servizi psicologici e sanitari**, e fornire **adeguate tutele**.

Resta infine una domanda importante per la ricerca: **intervenire tempestivamente, oltre che per porre fine alle violenze, sulle conseguenze psicologiche della violenza e del trauma può contribuire a ridurre alcuni dei rischi per la salute fisica?** Se un evento traumatico può lasciare tracce nel corpo, capire se e in che misura la psicoterapia possa modificare queste traiettorie sintomatologiche rappresenta una delle domande più stimolanti per la ricerca dei prossimi anni.



Gli europei fanno più attività fisica, ma chi può davvero partecipare?

Gli europei praticano più sport rispetto a quattro anni fa.

Sempre più europei praticano sport, più spesso rispetto a quattro anni fa. Restano però divari tra Paesi e città nel sostegno alla vita attiva.

L'indagine [Eurobarometro su sport e attività fisica \(fonte in inglese\)](#) della Commissione europea mostra che, nel complesso, gli europei praticano più sport rispetto al 2022. Restano però forti differenze tra Paesi e gruppi socio-economici, anche se molti europei riconoscono che l'attività fisica giova al benessere fisico e mentale.

"Sempre più europei sono attivi, ma le possibilità di partecipare dipendono ancora troppo da reddito, età e livello di istruzione", ha dichiarato Roxana Mînzatu, vicepresidente esecutiva per i diritti sociali e le competenze, i posti di lavoro di qualità e la preparazione.

Quasi la metà delle 26 508 persone intervistate, provenienti da diversi gruppi sociali e demografici, ha dichiarato di fare esercizio fisico o praticare sport ogni giorno o più volte alla settimana. Il 39% invece ha riferito di non fare mai esercizio o sport, in calo rispetto al 45% del 2022.

Finlandia e Danimarca sono in testa per l'esercizio quotidiano: rispettivamente il 21% e il 20% degli intervistati dichiara di allenarsi ogni giorno. In entrambi i Paesi, un ulteriore 59% pratica attività fisica più volte alla settimana.

All'estremo opposto, il 68% degli intervistati in Portogallo afferma di non fare mai esercizio o sport, mentre Grecia e Romania seguono da vicino, entrambe al 66%.

Le motivazioni addotte per fare attività fisica, che si tratti di meno di un'ora alla settimana o di oltre tre ore, spaziano dal mantenimento della forma fisica al bisogno di rilassarsi e migliorare il benessere mentale.

Quasi tutti gli intervistati ritengono che essere attivi contribuisca a migliorare la salute mentale. La maggioranza concorda anche sul fatto che l'attività fisica aiuti a rafforzare le comunità e a migliorare il benessere dei gruppi emarginati.

Tra chi non riesce a fare quanto vorrebbe, il tempo è il principale ostacolo, indicato dal 37% degli europei. Il 26% cita la mancanza di motivazione o interesse, il 15% problemi di salute o infortuni. Per il 12% anche i costi rappresentano un fattore.

Partecipazione, livello di istruzione e situazione economica sono strettamente collegati.

Circa il 59% di chi ha proseguito gli studi almeno fino a 20 anni fa esercizio fisico o sport più volte alla settimana, contro il 23% di chi ha lasciato la scuola a 15 anni o prima. Chi ha maggiori difficoltà a pagare le bollette ha inoltre il doppio delle probabilità di dichiarare di non fare mai esercizio rispetto a chi ha pochi o nessun problema economico: 54% contro 26%.

"Tutti dovrebbero avere accesso a sport a prezzi sostenibili e a luoghi sicuri in cui fare esercizio, vicino a casa", ha aggiunto Mînzatu. "Questo significa aprire le porte ai bambini le cui famiglie non possono permettersi le quote dei club, agli anziani e alle persone con disabilità."

La frattura tra generazioni è netta. Quasi tre quarti dei 15-24enni fanno esercizio o sport almeno più volte alla settimana, contro appena il 25% degli over 75. Tra i più anziani, i problemi di salute o gli infortuni sono l'ostacolo più frequentemente citato, mentre i giovani e gli adulti di mezza età indicano molto più spesso la mancanza di tempo.

L'indagine ha esaminato anche la frequenza con cui le persone svolgono attività fisica per altri motivi, ad esempio per gli spostamenti casa-lavoro o facendo giardinaggio.

La quota di persone che si spostano in modo attivo è quella cresciuta di più tra tutte le categorie considerate, passando dal 24% nel 2022 al 37%. Il 72% dei cittadini dichiara ora di camminare per almeno 10 minuti consecutivi, un aumento significativo rispetto al 16% del 2022.

Non tutti però ritengono che il proprio quartiere sia adatto a camminare o andare in bicicletta, il che può ridurre le opportunità di spostarsi in modo attivo.

LA STAMPA

“La Terra supererà anche i cambiamenti climatici. A rischiare siamo noi umani”

La biologa molecolare Antonella Fioravanti al festival “Eco Sanfra”: il riscaldamento globale sta risvegliando patogeni antichi e ora rende l'antibiotico-resistenza ancora più aggressiva

Celeste Ottaviani

i comportiamo come se la Terra fosse una nostra proprietà e ci dimentichiamo che, invece, si tratta di un'appropriazione – quantomeno – temporanea” e che la vita su questo pianeta riesce a vincere, sempre. Anche senza di noi. Anche nonostante noi”.

È così che in “Viaggio nel mondo invisibile. Microrganismi, salute e cambiamento climatico. Il difficile equilibrio della vita sulla Terra” (Aboca Edizioni), Antonella

Fioravanti, biologa molecolare e Guest Professor all'Université Libre de Bruxelles, tra le massime esperte mondiali di strategie innovative contro i batteri patogeni e tra i protagonisti del festival sulla sostenibilità "Eco Sanfra", in programma a Perugia dal 24 al 27 settembre, fa il bilancio del comportamento dell'uomo nei confronti della Terra. Un equilibrio sempre più instabile, che non ha nessun obbligo di includerci e che noi stessi stiamo mettendo a repentaglio, rimandando o indebolendo azioni e interventi contro un cambiamento climatico che minaccia gli equilibri da cui dipende la nostra stessa sopravvivenza come specie.

Un esempio emblematico è rappresentato da un evento del 2016, quando in Siberia un'epidemia improvvisa uccise più di 2500 renne e un ragazzo di 12 anni e mise in ginocchio un intero villaggio, chiudendolo in una quarantena forzata. La causa venne identificata nei resti di una renna morta nel 1941: rimasta intrappolata nel permafrost per 75 anni, con l'innalzamento delle temperature si era scongelata, rilasciando nel terreno le spore del batterio di antrace che l'aveva uccisa.

Professoressa, partiamo proprio da questo episodio: che cosa ci dice questa storia sul modo in cui stiamo affrontando il cambiamento climatico?

“Stiamo vivendo un momento storico, in cui il cambiamento climatico non è più qualcosa che arriverà: la crisi climatica è già in atto. Se la temperatura continuerà a salire, i microrganismi si adatteranno e troveranno un modo per sopravvivere. Questi evolvono, infatti, a una velocità impressionante e si stima che servirebbero

10 mila anni di esperimenti in laboratorio per eguagliare un solo giorno di evoluzione naturale”.

Con le temperature in crescita, come abbiamo visto, i ghiacci diventano un serbatoio “che perde”: nel libro lei cita uno studio secondo cui il permafrost rilascerebbe ogni anno circa quattro sestilioni di microbi. Quanto siamo esposti a questo nuovo pericolo?

“Il permafrost è un archivio della vita sulla Terra, nel quale i microrganismi, esposti a temperature bassissime, mettono in pausa la loro attività biologica. Quando tornano all'esterno, se trovano condizioni favorevoli, riprendono a crescere e finiscono nei suoli e nelle acque di fusione. Fra questi sono stati isolati molti patogeni antichi, altri microrganismi potenzialmente patogeni, altri resistenti ai farmaci che usiamo oggi”.

Il cambiamento climatico ha effetti anche su altri fronti come quello dell'antibiotico-resistenza: è così?

“L'antibiotico-resistenza è una pandemia invisibile, a cui abbiamo contribuito da anni, con l'uso sconsiderato di antibiotici. Nel 2021 i dati riferivano che fosse la causa diretta di oltre 1,2 milioni di decessi l'anno a livello globale, per un totale di circa 4,95 milioni di morti per infezioni secondarie resistenti ai farmaci. Tuttavia, se questo fenomeno non verrà contrastato, si prevede che entro il 2050 i decessi eguaglieranno o supereranno quelli dovuti al cancro che conta, a oggi, circa 10

milioni di morti. Il clima gioca un ruolo fondamentale. A livello molecolare, infatti, il meccanismo con cui i microrganismi si scambiano il materiale genetico che li rende resistenti ai farmaci funziona meglio a temperature tra i 37 e i 40 gradi. In più, la siccità, provocata da sbalzi climatici, concentra il carico microbico nelle poche riserve idriche rimaste, mentre eventi meteorologici estremi, come alluvioni e trombe d'aria, fanno sì che i microrganismi resistenti, presenti nelle acque reflue, si mescolino alle acque pulite, contaminando suoli e detriti. Non è un caso che, fin dagli Anni 80, sappiamo che nei 10-14 giorni successivi a questi eventi si registrino focolai di malattie gastrointestinali e respiratorie”.

Eppure, assistiamo anche a passi indietro, dal negazionismo climatico a un'indifferenza generale: come lo spiega?

“Manca una lungimiranza collettiva. Abbiamo scienza, tecnologia e dati per correggere la rotta, ma ci manca la volontà. Arriviamo sempre a tamponare l'emergenza, quando dovremmo costruire protocolli basati su previsioni per prevenirla e mitigarla. E' necessario tornare a interessarsi di scienza e a pretendere dai decisori politici che questa diventi la bussola per la prevenzione e per strategie future”.

È una corsa che la scienza può ancora vincere?

“Se non agiamo, la domanda giusta non è ‘abbiamo ancora tempo?’, ma ‘quante carte abbiamo ancora da giocare?’. La speranza deve spingerci ad agire ora. Non c'è

più margine per aspettare. Mi scoraggia la follia di certe scelte: dalla CO2 emessa da conflitti come quello in Iran o in Ucraina al silenzio sul fabbisogno energetico dell'Intelligenza Artificiale. Manca una visione d'insieme e, finché non l'avremo, a pagarne il conto non saranno solo gli animali e le piante, ma saremo noi esseri umani”.



Tra casi eclatanti e super-giocatori, l'azzardo è un problema in più per i piccoli comuni

Nel 2025 ogni cittadino italiano tra i 18 e i 74 anni residente in un piccolo comune ha scommesso online mediamente 2.066 euro. Sei regioni superano la soglia dei 3mila euro pro capite: in testa la Campania, seguita da Basilicata, Calabria, Sicilia, Puglia e Molise. Sono i numeri emersi da uno studio promosso da Fondazione Isscon, Federconsumatori e Cgil

di Elena Inversetti

Com'è possibile che a Baia e Latina, un piccolo comune di poco meno di 2mila abitanti in provincia di Caserta, ogni residente tra i 18 e i 74 anni abbia scommesso online mediamente oltre 100mila euro in un solo anno? Da dove arrivano gli enormi volumi finanziari raccolti nell'azzardo, anche nei piccoli Comuni? Perché nel Sud le giocate pro capite online sono quasi il doppio di quelle del Nord? Perché in Campania la raccolta dell'azzardo online nei piccoli Comuni è tripla di quella del Trentino Alto Adige? **Come sono “atterrati”**

decine di milioni di euro di giocate online in un piccolo Comune dell'interno della Basilicata con problemi di copertura della rete Internet?

Sono alcune delle domande a cui la terza edizione di *Non così piccoli. Azzardo, un problema in più per i piccoli Comuni italiani* cerca di dare risposta, sollevando un tema di sicurezza pubblica. Si tratta dello studio promosso da Fondazione Isscon, Federconsumatori e Cgil, l'unico che mette sotto osservazione in modo sistematico il fenomeno dell'azzardo nei Comuni italiani tra 2mila e 10mila abitanti.

Il rapporto merita attenzione anzitutto per il lavoro di recupero e analisi dei numeri, in un contesto di «perdurante oscuramento informativo» da parte delle istituzioni, come denunciano i curatori. L'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli (Adm), infatti, dal 2020 ha limitato progressivamente l'accesso ai dati disaggregati per comune: prima i dati subregionali su Awp, Vlt e apparecchi, poi, dal 2023, quelli su Lotto e Bingo, fino al diniego sui dati 2024. I dati 2025 alla base di questo report sono stati ottenuti da Federconsumatori Modena tramite una richiesta di accesso civico generalizzato, a cui Adm ha risposto il 26 febbraio 2026.

Una reticenza che «impedisce a cittadini e amministratori locali di leggere i propri dati, di confrontarli con quelli di altre realtà, di collegarli ai problemi del territorio; l'azzardo è un capitolo rilevante per esaminare i dati economici e sociali di un Comune e di un territorio».

Il peso dei piccoli Comuni nel conto nazionale

I cosiddetti piccoli Comuni sono 3.146 sui 7.896 censiti da Istat, quindi quasi il 40% del totale, abitati da poco meno di un quarto della popolazione italiana. Nel 2025, in questi territori, sono stati giocati 34,7 miliardi di euro tra azzardo fisico e online, con 4,6 miliardi di euro di perdite circa un quinto dei quasi 22 miliardi complessivamente persi in Italia in azzardo l'anno scorso.

La mappa disegnata dal report dimostra che non siamo di fronte a un problema solo delle grandi città né a un fenomeno confinato alle aree economicamente più fragili: **l'azzardo è entrato anche nei piccoli Comuni, e in territori del Nord, del Centro e del Mezzogiorno.**

Nei piccoli Comuni l'azzardo digitale rappresenta il 63,3% della raccolta complessiva, contro il 61% della media nazionale (era il 33% nel 2019). Il dato più singolare riguarda le perdite sul solo canale online: mentre le giocate e le vincite dei piccoli Comuni pesano per il 21,7% sui rispettivi totali nazionali online, le perdite online pesano per il 23,5%. **Sull'insieme fisico+online, invece, i 4,6 miliardi di perdite dei piccoli Comuni corrispondono a circa il 21% del totale nazionale.**

Nel 2025 ogni cittadino italiano tra i 18 e i 74 anni residente in un piccolo comune ha scommesso online mediamente 2.066 euro. Sei regioni superano la soglia dei 3mila euro pro capite: in testa la Campania, seguita da Basilicata, Calabria, Sicilia, Puglia e Molise.

Casi eclatanti e terreni fertili per le mafie

Sono 113 i piccoli Comuni nei quali il gioco online pro capite supera almeno il doppio della media nazionale (2.365,81 euro, calcolata sul complesso dei 7.896 Comuni italiani). In alcuni casi i numeri raggiungono livelli difficilmente spiegabili con la sola dimensione demografica del territorio.

Il caso più eclatante è Baia e Latina che nel 2025 ha registrato quasi 150 milioni di euro di raccolta online. Un volume paragonabile a quello del capoluogo Caserta, che di residenti ne ha oltre 73mila contro i 1.982 di Baia e Latina. Tradotto in flusso quotidiano, significa che **ogni residente tra i 18 e i 74 anni avrebbe scommesso online mediamente 282 euro al giorno, per l'intero anno.** Ma, guardando da vicino, si scopre che il 96% del volume è generato da un'unica tipologia di gioco, il Betting Exchange, dove sono gli stessi utenti a fare da banco, puntando gli uni contro gli altri, mentre il concessionario si limita a offrire la piattaforma trattenendo una commissione del 2 per mille. Nel 2024 la raccolta del comune era già considerata anomala (45,4 milioni di euro): nel giro di un solo anno sono "atterrati" altri 104 milioni.

Baia e Latina non è un caso isolato. Nella stessa classifica compaiono per esempio Polaveno, in provincia di Brescia, con 22.955 euro pro capite online; Francavilla in Sinni, in provincia di Potenza, con 21.927 euro; Nociglia, in provincia di Lecce, con 11.854 euro.

Come leggiamo nell'indagine, «quando siamo di fronte a dati clamorosi, dobbiamo sempre ricordare che nei Comuni più piccoli il peso di uno o pochi grandissimi giocatori può influenzare la media pro capite; ma

questo non deve assicurare nessuno». **Quando il volume giocato è così sproporzionato rispetto alla popolazione residente, l'ipotesi che i curatori dell'indagine non escludono è quella di un uso dell'azzardo legale come canale per ripulire capitali di provenienza illecita.** Un'ipotesi che lo studio stesso invita a verificare, per esempio esaminando «la provenienza del denaro immesso nel Poker online o nel Betting Exchange».

Percorrere la geografia dell'azzardo lungo i Comuni più piccoli permette dunque un punto di osservazione inedito. Di fronte a questi numeri infatti non ci sono più scuse per scoperchiare definitivamente il vaso di Pandora dell'azzardo che gli interessi delle lobby e dello Stato preferiscono tenere ben chiuso.

Riciclaggio, Vpn e super-giocatori

Zoommiamo ancora un po' la mappa dell'azzardo nei piccoli Comuni e scopriamo l'esistenza di alcuni “giocatori professionisti” che investirebbero mensilmente sulle piattaforme decine di migliaia di euro. I curatori dell'indagine non escludono inoltre la presenza di linee Vpn geolocalizzate in questi territori, capaci di simulare la residenza dei giocatori in Comuni periferici.

Il report richiama inoltre la posizione della Commissione parlamentare antimafia che indica il Betting Exchange tra i giochi più a rischio di utilizzo illecito, e i lavori di associazioni come Libera, che da anni documentano l'uso dell'azzardo legale come strumento di riciclaggio. Il decentramento dei volumi di gioco verso Comuni di piccole dimensioni è infatti «una delle modalità» attraverso cui la criminalità organizzata individuerrebbe aree più nascoste per le proprie attività.

Un ulteriore elemento su cui il report richiama attenzione è la volatilità dei dati: **in alcuni Comuni flussi da decine di milioni di euro compaiono e poi si ridimensionano nel giro di due anni.** È il caso per esempio di Anguillara Veneta (Padova), passata da quasi 40 milioni di euro giocati nel 2023 a poco più di 6 milioni nel 2024 e a 2,2 milioni nel 2025.

Cosa chiedono i curatori dell'indagine

Resta aperta la domanda che i curatori pongono fin dall'introduzione: se lo Stato e le istituzioni abbiano davvero interesse a far luce fino in fondo su questi numeri o se convenga a qualcuno lasciarli nell'ombra.

Intanto, Fondazione Isscon, Federconsumatori e Cgil, numeri alla mano, non si stancano di chiedere: la fine immediata dell'oscuramento informativo, con la pubblicazione integrale e disaggregata dei dati di azzardo fisico e online per ogni Comune italiano; indagini sistematiche sulla provenienza dei capitali immessi nel gioco online, a partire dal Betting Exchange e dal Poker; limitazioni significative all'offerta di azzardo e il rispetto rigoroso dei divieti già esistenti, a partire da quello sulla pubblicità; il riconoscimento agli enti locali di reali poteri di regolazione sul proprio territorio.



Tiro da tre per la UISP Varese: al via una stagione da cifre record

Ai nastri di partenza 83 formazioni senior tra First e Second League e un settore giovanile in pieno boom. Tra le province coperte si aggiunge Biella

Si ricomincia. **Tutto è pronto per la XXI^a edizione** dei campionati di pallacanestro organizzati dal Comitato Territoriale della **Uisp Varese**. Squadra che vince non si cambia, pertanto sono stati **confermati i componenti** dell'organizzazione dei campionati (**Renato Vagaggini** responsabile Struttura Attività – **Monica Giacobbo** organizzatrice – **Lorenzo Favretto** Designatore Arbitri – **Rosario Musolino** Giudice Sportivo – **Stefano Bianchi** contabilità); unica **new entry Enrico Schiavi** responsabile grafico che ha portato un restyling grafico molto accattivante e pratico alla parte di comunicazione con le società.

Il primo termine di iscrizioni era il 15 settembre ed era riferito alle **squadre Senior**: sono state ben **83 le formazioni** che vi hanno aderito (**eguagliato il numero record** assoluto dello scorso anno), con squadre della provincia di Varese, Milano, Como, Novara, Vercelli, Verbano Cusio e la **novità Biella**. Confermata la struttura di **due campionati senior**: la **First League con 40 squadre** (e tutti a cercare di battere la vincitrice della passata edizione, i Just Drink It di Malnate), mentre la **Second League** avrà **43 formazioni**.

Al **30 settembre** scadrà il termine per le squadre **Under**: sono previsti i campionati maschili under 13 – under 14 – under 15 – under 16 – under 17 e under 18, mentre per il settore **giovanile femminile** ci sarà la **under 16**: ad oggi sono iscritte **circa 60 squadre**, ma c'è ancora tanto tempo a disposizione e di sicuro si arriverà ad almeno 100 squadre, con la speranza di battere il **record assoluto** dello scorso anno, ossia **102**.

Infine sarà la volta del **Minibasket**, che chiuderà le iscrizioni dei mini-atleti il **31 ottobre 2026**: già da adesso numerose società hanno manifestato la loro voglia di partecipare, pertanto probabilmente il numero **record di 36 squadre** iscritte verrà **superato**. *(In alto: il Just Drink It campione in carica)*

«Fa molto piacere – è Renato **Vagaggini** che parla – aver ricevuto tantissimi attestati di stima e di fiducia per il lavoro che tutto il Comitato di Varese (compreso chi lavora in ufficio) ha fatto in questi anni: **l'entusiasmo è sempre tantissimo**, speriamo di riuscire a fare sempre meglio. Credo che arriveremo **molto vicini o supereremo il numero record** di iscrizioni dello scorso anno (ben 222 squadre che hanno partecipato ai vari campionati) nel frattempo – conclude Vagaggini – abbiamo già fissato le date delle finali dei prossimi campionati: saranno il **5 e 6 giugno 2027** presso il bellissimo palazzetto di via Gasparotto a **Malnate**.

Pertanto l'invito è quello di **iscrivervi** sul nuovo sito del campionato appena rinnovato e migliorato; lo trovate **CLICCANDO QUI**. Buon basket UISP a tutti!



Uisp, nuovo corso per direttori di gara per il settore calcio. Iscrizioni già aperte

GROSSETO – Il calcio Uisp Grosseto cerca nuovi arbitri per rafforzare la propria squadra sui campi della provincia. L'opportunità arriva grazie al nuovo corso per direttori di gara promosso dal settore calcio del comitato regionale Uisp Toscana, un'iniziativa pensata per chi vuole vivere il gioco da una prospettiva diversa e da protagonista sul terreno di gioco.

All'insegna dello slogan "Calcio, Persone, Territorio, Valori", il percorso formativo prenderà il via a metà ottobre. L'obiettivo è formare fischetti guidati dai principi dello sport sociale: rispetto, correttezza, inclusione e passione, offrendo un'importante occasione di crescita personale e sportiva all'interno del movimento amatoriale locale.

Le iscrizioni sono già aperte: per informazioni sul programma e sulle modalità di partecipazione è possibile scrivere a calcio.toscana@uisp.it oppure contattare la sede di Uisp Grosseto allo 0564417756, grosseto@uisp.it.

Calcio Uisp prima giornata A1 e A2. Fibbiana e Castelnuovo le due grandi sorprese

Fibbiana e Castelnuovo (nella foto di Giulia Cecconi una fase dell'amichevole estiva disputata tra le due squadre)

di SIMONE CIONI

23 settembre 2026

Fibbiana e Castelnuovo (nella foto di Giulia Cecconi una fase dell'amichevole estiva disputata tra le due squadre), queste le due grandi sorprese della prima giornata di A1 del **campionato di calcio Uisp Empolese Valdelsa**. I primi hanno infatti regolato 1-0 il Vitolini, campione due anni fa, grazie alla rete di Dacci, mentre i neopromossi valdelsani hanno battuto con lo stesso punteggio a domicilio il Real Isola, quattro titoli nelle ultime dodici stagioni.

Non fanno sconto, invece, le finaliste scudetto dello scorso anno. I campioni in carica della Ferruzza espugnano 2-1 il campo della Computer Gross con i gol di Sonko e Angerame, e la Casa Culturale di San Miniato torna con i due punti da Stabbia contro Le Cerbaie (0-1 firmato Ciccarelli). Guarino, Taddei e Xeka siglano invece il 3-1 con cui il Gavena piega il Martignana (non basta il centro di Del Bino), mentre Brogi allo scadere regala il successo al Montespertoli sulla Scalese. Infine è 1-1 a Fontanella tra Unione Valdelsa e Limitese: ospiti avanti con Favazzo e raggiunti da Pucci.

In **A2** partono forte Sovigliana, Le Botteghe e Usap, che calano il tris rispettivamente contro Massarella (doppietta di Cammilli e rete di Camara), Virtus Tavarnelle (a segno Mazzoni, Camilletti e Lisena) e Molinese (Pianigiani, Signorini e Di Costanzo i marcatori). Esordio positivo anche per il Boccaccio, che regola 3-2 il Valdorme per effetto

della doppietta di Tani e del gol di Baldini. Agli empolesi non sono bastati i guizzi di Gori e D'Amico. Si dividono, invece, la posta in palio 4 Mori e La Serra (0-0), Sciano e San Gimignano (1-1 con reti di Paoletti e Carmusciano).

Chiudiamo con la **Coppa Uisp**, competizione pre-campionato per le squadre del terzo livello, dove spiccano i successi per 3-0 di Atletico Team, San Pancrazio e Corniola, rispettivamente ai danni di Lamporecchio (doppietta di Napolano e gol di Gjyli), Polisportiva Certaldo (doppietta di Bandinelli e acuto di Souza) e l'Gambassi Vecchio (a segno Casini, Ceccardi e Cai). Bene anche Sporting Cerbaia e Montaione, vittoriosi su Spicchiese e Polisportiva l'Giglio, mentre Piaggione Villanova-Brusciana finisce 0-0 e YBPD United-San Casciano 1-1.

il Resto del Carlino

Il brivido della fune tesa a 15 metri d'altezza

Uisp ed Eta Move organizzano per sabato davanti al Valli una grande festa dedicata all'urban sport e alla 'street culture'

LARA MARIA FERRARI

Tornare a vedere lo sport non solo come competizione, ma come spazio vivo di socialità, espressione e libertà, portando nel cuore del centro linguaggi contemporanei che spesso vivono ai margini, regalando loro una vera cittadinanza urbana. Con queste premesse debutta sabato 26 settembre a Reggio **'ReBounce - Your Urban Festival'**, il primo grande appuntamento del territorio interamente dedicato agli **urban sport** e alla **street culture**.

Promosso da Uisp Emilia-Romagna, Uisp Reggio ed Eta Move Asd, con il patrocinio del Comune e della Fondazione per lo Sport, il festival trasformerà piazza della Vittoria e piazza Martiri del 7 Luglio in un grande palcoscenico a cielo aperto, puntando a diventare riferimento per l'intero movimento regionale.

Dalle 10 del mattino fino a sera, il centro si animerà attraverso cinque stazioni tematiche dedicate a parkour, skate, capoeira, danza aerea e slackline.

Se la mattinata vedrà protagonisti gli studenti delle scuole superiori della città (coinvolti gli istituti Bus Pascal, Filippo Re, Matilde di Canossa e Zanelli), il pomeriggio dalle 16 in poi offrirà a tutti la possibilità di cimentarsi gratuitamente con lezioni, prove aperte, jam session ed esibizioni.

In piazza ci saranno anche tre street artist impegnati in performance dal vivo, mercatini selezionati, food truck e il coinvolgimento dei commercianti del centro.

Il momento più atteso e scenografico della giornata è fissato per le 19, quando il naso di tutti i reggiani sarà all'insù davanti al Teatro Valli.

Qui si terrà la prima esibizione di slackline ad alta quota mai realizzata a Reggio: una spettacolare traversata aerea della fontana a 15 metri d'altezza, eseguita da un team di istruttori professionisti.

Per chi vorrà muovere i primi passi a terra, sarà invece allestita una pista guidata, protetta da materassi e coordinata in totale sicurezza.

"Già raccontarlo dà energia – ha sottolineato l'assessora a economia urbana e sport, Stefania Bondavalli –. Questi ragazzi già animano con i loro movimenti luoghi particolari della città. Era una necessità valorizzare questo mondo che ha bisogno di spazi e risposte. Pensiamola come prima edizione e non come un punto zero: sarà una grande festa per il centro storico".

Un entusiasmo condiviso da Azio Minardi, vicepresidente regionale Uisp e ideatore del festival: "Vogliamo dare sostegno a discipline che intercettino una generazione in cerca

di nuovi stimoli, tra sport, cultura e aggregazione. Sono attività che riescono a coinvolgere giovani spesso lontani dai percorsi tradizionali e a contrastare l'abbandono della pratica sportiva nell'adolescenza".

Nico Giberti, presidente Uisp Reggio, si dichiara "orgoglioso di affiancare Eta Move, un'associazione che ha saputo costruire competenze e relazioni attorno agli sport urbani".

Tommaso Terenziani, presidente di Eta Move Asd, afferma: "Reggio ha un cuore urban che batte forte ma che spesso resta invisibile. Centinaia di ragazzi praticano questi sport parlando il linguaggio del corpo, dell'amicizia e dell'espressione di sé. ReBounce serve a dare a queste discipline lo spazio e la dignità che meritano".

Come spiegato nel dettaglio da Chiron Mahesu del direttivo di Eta Move, l'evento sarà una vetrina completa per una realtà nata proprio per creare rete ed energie positive attorno ai giovani e al territorio.



Sci assistito per ragazzi con disabilità a Bellamonte con la Uisp Jesi

Per il quarto anno consecutivo la Uisp Jesi torna in Trentino con "Balneabile sulla neve", l'iniziativa che unisce sport, montagna e inclusione. L'appuntamento è dal 31 gennaio al 5 febbraio 2027 a Bellamonte, in Val di Fiemme.

Il progetto è nato per permettere a persone con disabilità e alle loro famiglie di vivere una settimana bianca senza barriere. È uno dei più significativi nel calendario annuale del

Comitato. Arriva dopo le attività estive, che hanno coinvolto famiglie e ragazzi al mare, ai Bagni Solaria di Senigallia, e in un'uscita in montagna tra trekking e arrampicata.

Durante la settimana i partecipanti potranno provare lo sci assistito con maestri specializzati per ragazzi con disabilità. In programma anche attività di gruppo ed esperienze in quota, pensate per favorire la socializzazione e il divertimento.

“Siamo felici di riproporre un'iniziativa che sin dalla prima edizione ha raccolto entusiasmo e partecipazione”, sottolinea Pietro Carbone, coordinatore del progetto. “Ogni anno pensiamo alle esperienze più belle da far vivere ai ragazzi, anche grazie al supporto del team di Sportabili, che opera in Trentino con grande professionalità e passione nel promuovere lo sport accessibile.”

L'iniziativa è promossa dal Comitato Territoriale Uisp Jesi con la collaborazione dell'associazione Sportabili. È una delle iniziative cardine del percorso “Balneabile”, che durante l'anno coinvolge famiglie e ragazzi in contesti diversi, dal mare alla montagna. L'obiettivo è promuovere lo sport per tutti come strumento di crescita e inclusione.

Per informazioni si può contattare Pietro al numero 348 8585992 o scrivere a comunicazione.jesi@uisp.it.



Vivere lo sport – Arezzo Abilia: bilancio di un evento aperto a tutti nel segno

dell'inclusione, realizzato in collaborazione con il Coni-Toscana e UISP

di [Redazione Arezzo24](#)

23/09/2026 07:00

Si è tenuto nella giornata di domenica 20 settembre l'evento diventato ormai un esempio per il tema dell'inclusione, della condivisione e dei valori sani dello sport. Stiamo parlando di *"Vivere lo Sport – Arezzo Abilia"*, congiunto alla *"Festa & Giornata dello Sport"*, realizzato nell'ambito della 15^a edizione del Festival del Calcio e dello Sport Italiano dal giornalista e project manager **Donato Alfani**, in collaborazione con il **CONI Arezzo** nella figura del suo delegato provinciale, **Alberto Melis**.

A fare da cornice a questa bellissima giornata è stato il parco **"Sandro Pertini"**, che dalle ore 9:30 ha dato il via all'attivazione dei **25 punti sport**. La manifestazione, gratuita e aperta a tutti, è poi proseguita alle 10:20 con l'esibizione dell'orchestra filarmonica **"Guido Monaco"**, fiore all'occhiello della città, per poi assistere, alle 10:45, allo spettacolo offerto dal **"Gruppo Sbandieratori Arezzo"**, nel pieno rispetto della tradizione aretina.

Alle ore 11:00 è andata in scena la cerimonia di apertura, con la presenza delle Autorità, mentre poco dopo si sono svolti due interessanti seminari: **"Alimentazione corretta"** e **"Educazione emozionale"**. Molto ricco anche il programma del pomeriggio, caratterizzato da **"Attività sport integrato"**, curate da **UISP** e dall'**Associazione Special Olympics Italia**, **"Spazio Coldiretti: Il Chiodo Fisso Agricoltura Sociale"**, progetto di grande valore civico e territoriale, **"Cup Area 1294519"**, progetto di inclusione lavorativa a tutela della biodiversità e **AFA "Attività Fisica Adattata"**, dedicato a programmi di attività motoria di gruppo per la terza età.

A chiudere la giornata è stata la presentazione del libro ***“Quel che resta del calcio: miti e speranze dello sport più amato dagli italiani”***, un lavoro realizzato da **Lorenzo Casini**, giurista, rettore universitario e **Presidente della Lega Serie A dal marzo 2022 al dicembre 2024**. Prima di iniziare la presentazione, **Donato Alfani** e **Alberto Melis** hanno voluto fare gli onori di casa, ribadendo l'importanza di confronti come questi alla luce del periodo storico che sta attraversando il calcio italiano. Questo, infatti, è uno dei motivi che ha spinto l'avvocato **Casini** a realizzare questo progetto editoriale: *“Ho sentito la necessità di dare vita a questo libro poiché, indubbiamente, non si è consapevoli di ciò che accade nelle istituzioni e all'interno della federazione, dove ci sono ancora oggi molti progetti incompiuti. Ho cercato nel mio piccolo di evidenziare problemi e proporre idee per migliorare la situazione. Ringrazio **Eleonora Landini**, della casa editrice ‘Il Mulino’, per aver creduto in questo progetto e per avermi aiutato in tutte le fasi di realizzazione dell’opera”*.

Il libro evidenzia nuove problematiche e situazioni, accomunate dalla passione dei tifosi, elemento imprescindibile da cui ripartire: *“Ciò che resta sempre del calcio è sicuramente la passione, nel bene e nel male. È un qualcosa che non si può controllare e che va al di là della razionalità. Personalmente, il mio umore cambiava molto a seconda del risultato della mia squadra. Questo ci rende ancora più responsabili: dobbiamo lavorare affinché la passione non svanisca mai. Il libro parla dei motivi per cui non si riesce a coltivarla come accadeva una volta”*.

Successivamente, **Casini** ha condiviso la sua esperienza all'interno della Lega, sottolineando le persone con le quali ha instaurato i migliori rapporti: *“Tante sono le riforme che abbiamo proposto. Quella più dirompente è stata ottenere maggior potere nel consiglio federale, anche grazie al contributo del governo. Matteo Marani fu uno dei pochi a collaborare per davvero, lo ringrazio di cuore ancora. Ad ogni modo, è un sistema pieno di anomalie, poiché l'interesse è troppo forte verso la Serie A ma meno verso le altre leghe e categorie. I migliori rapporti li ho instaurati proprio coi*

proprietari. Joe Barone, malgrado non fosse il presidente della Fiorentina, era una persona competente che aveva cercato di esportare il modello americano in Italia. La sua scomparsa è stata una gravissima perdita da ogni punto di vista. Voglio nominare anche Lotito, anche se dall'esterno si ha una visione distorta della sua persona".

Infrastrutture e diritti TV sono altri due problemi su cui c'è ancora tanto lavoro da fare: *"I problemi sono tanti e numerosi. Abodi ha ritenuto la questione-stadi prioritaria. Uno dei problemi è che, a livello comunale, si rischia di intralciare gli interessi di altre parti. Questo è in parte dovuto ai rapporti non sempre idilliaci tra le parti, ma qualora si riuscisse a trovare un'economia attorno a tutto questo, vedrete quanti introiti si potrebbero ottenere. L'Italia dovrebbe capire che per tornare ad un certo livello, occorrono misure a lungo termine e durature, non si può pensare di risolvere una situazione così complessa in un solo anno. Anche sui diritti TV bisogna lavorare molto, poiché la Serie A è vista meno all'estero. Avendo perso appeal, ha creato conseguenze dure da questo punto di vista. Questo è dovuto anche a norme che non facilitavano il lavoro, ma oggi la Serie A è libera di vendere come vuole".*

Infine, sulla dedica del libro e sulle speranze in vista del futuro, l'avvocato Casini ha risposto così: *"Dedico il mio libro a tutti i professionisti, a partire dai presidenti del club con cui ho lavorato e collaborato e grazie ai quali ho potuto realizzare questo lavoro. Sarò felice se torneremo a vedere più italiani in campo nelle squadre di Serie A e se riusciremo a partecipare ad una fase finale di un Mondiale"*

Per il secondo anno consecutivo, Arezzo è stata scelta come **Capitale italiana del Calcio e dello Sport**, riaffermando la propria vocazione ad ospitare eventi di rilievo nazionale, atti a promuovere i valori dello sport e di valorizzazione del territorio.

Un ringraziamento speciale è rivolto alla famiglia **Manzo** e, in particolare, al presidente **Guglielmo Manzo**, il cui costante supporto ha contribuito in maniera determinante

alla crescita del Festival e alla realizzazione di iniziative di alto profilo nel territorio toscano.

LA NAZIONE

Eco Carmignano Run, arriva la tredicesima edizione

Appuntamento in calendario per domenica 4 ottobre

REDAZIONE PRATO

Carmignano (Prato), 23 settembre 2026 – Quando settembre sarà ormai alle spalle sulle colline del Montalbano il podismo continua a trovare scenari ideali per vivere una domenica all'insegna dello sport e della natura. Domenica 4 ottobre torna la Eco-Carmignano-Run, manifestazione non competitiva organizzata dalla ASD Jolly Runner, giunta alla sua 13^a edizione.

La partenza sarà da Piazza IV Novembre a Seano, con possibilità di avvio dalle 7.45 alle 9. Tre le distanze proposte, 7, 13 e 17 chilometri, su strade sterrate, sentieri e percorsi di campagna che accompagneranno i partecipanti nel territorio collinare di Carmignano. È una manifestazione che coniuga il piacere della corsa con la scoperta di un ambiente particolarmente suggestivo. I percorsi si inoltrano infatti sulle colline del Montalbano, tra strade bianche, sentieri e campagne, proponendo un podismo lontano dal traffico e immerso nel paesaggio. La distanza più lunga, quella di 17 chilometri, può diventare una prova tutt'altro che banale per chi la affronta con leggerezza. Dislivelli e fondo sterrato richiedono infatti una buona gestione dello sforzo e trasformano questa distanza in una vera esperienza trail, particolarmente interessante per gli appassionati delle corse nella natura. Anche i 13 chilometri offrono comunque un percorso capace di mettere alla prova le gambe, mentre i 7 chilometri consentono di vivere la manifestazione con

maggiore tranquillità. L'edizione dello scorso anno, nonostante condizioni meteorologiche particolarmente avverse, riuscì a richiamare circa 200 podisti, confermando il gradimento per una manifestazione che ha fatto dell'ambiente e del territorio i propri elementi distintivi. L'organizzazione è affidata alla dinamica Jolly Runner, con la manifestazione inserita nel calendario della UISP di Prato, che curerà anche gli aspetti legati alle classifiche e al cronometraggio. Particolarmente suggestivo sarà il tratto conclusivo, con i podisti che attraverseranno il Parco Museo Quinto Martini, uno dei luoghi simbolo di Seano. Il parco ospita infatti 36 sculture in bronzo realizzate per rappresentare momenti, personaggi e lavori della vita contadina, creando un originale incontro tra arte, memoria del territorio e sport. Una corsa, dunque, che va oltre il semplice risultato chilometrico: la Eco-Carmignano-Run invita a correre dentro il paesaggio, riscoprendo attraverso i sentieri la storia agricola delle colline di Carmignano.

A raccontare fotograficamente la manifestazione sarà ancora una volta la **Ets Regalami un sorriso**, con il servizio fotografico dedicato ai partecipanti. Partenza: Piazza IV Novembre, Seano – Carmignano Orario: dalle 7.45 alle 9.00 Distanze: 7 km – 13 km – 17 km Organizzazione: ASD Jolly Runner UISP: Comitato di Prato Info: 349 3137292 Email: asdjollyrunner@gmail.com Sito: www.jollyrunner.it



Programmi e azioni sul territorio per un mondo di cooperazione e pace

25 Settembre ore 21:15 > 23:00

Venerdì 25 settembre 2026 il Centrum Sete Sois di Pontedera ospita una giornata dedicata alla costruzione di pace a partire dalle comunità locali, promossa dalla Tavola della Pace e della Cooperazione ETS insieme ad ACLI e Pax Christi, con il patrocinio del Comune di Pontedera.

Alle **ore 21:00** si terrà la **conferenza-dibattito pubblica** che vedrà la partecipazione di **Francesco Vignarca**, coordinatore delle campagne di Rete Italiana Pace e Disarmo, e di **don Andrea Bigalli**, coordinatore dell'Istituto di ricerca in Teologia Sociale di Firenze. A moderare l'incontro sarà **Riccardo Michelucci**, giornalista di Avvenire.

Un'occasione per confrontarsi su come tradurre l'impegno per la pace e il disarmo in programmi e azioni concrete sul territorio, in un momento in cui la cultura della nonviolenza e della cooperazione è più che mai necessaria.

La giornata si apre alle **ore 18:00** con l'**assemblea pubblica dei soci** della Tavola della Pace e della Cooperazione, dedicata al lancio del documento programmatico sulle azioni da sviluppare per promuovere la pace sul territorio.

Durante l'iniziativa verrà rinnovato il sostegno alla campagna "Un'altra difesa è possibile" per l'approvazione della **proposta di legge di iniziativa popolare per la Difesa civile non armata e nonviolenta**

Venerdì 25 settembre 2026, ore 18:00 (assemblea) e ore 21:00 (conferenza)

Dove: Centrum Sete Sois, Pontedera (PI)

Promotori: Tavola della Pace e della Cooperazione ETS, ACLI, Pax Christi, con il patrocinio del Comune di Pontedera

La Tavola della Pace e della Cooperazione ETS riunisce: Acli Pontedera, Agesci Pontedera, Arci Valdera, Arciragazzi Valdera, Arci Servizio Civile Valdera, Auser Pontedera, Bhalobasa, Chiodofisso, Crescere insieme, Fondazione Pescioli, Senza Confini, Cgil, Cisl, Uil, **Uisp**, Pubblica Assistenza Pontedera, Pubblica Assistenza Fornacette, Comitato Montefoscoli, Misericordia Montefoscoli, Circolo La Perla Montecalvoli, A.S.D. Il Romito, Cooperativa Amera, Cineragazzi, Ass. Arturo, Ass. La Pace Pontedera; con il sostegno di Sez. Valdera soci Coop.



Tra sport e solidarietà: torna "Corri con Aism nel nome di Tony Golfarelli"

Torna "Corri con Aism nel nome di Tony Golfarelli", **l'iniziativa organizzata da Ais, Forlì con Uisp e il patrocinio del Comune di Forlimpopoli** e il cui ricavato sarà destinato all'acquisto di un automezzo attrezzato per la mobilità delle persone con disabilità. L'obiettivo della manifestazione è quello infatti di promuovere l'inclusione attraverso lo sport e sostenere concretamente le attività a favore delle persone con sclerosi multipla e disabilità.

Dopo il successo della prima edizione, che lo scorso anno ha portato in piazza oltre 300 partecipanti, l'appuntamento torna a unire sport, solidarietà e partecipazione. Il ritrovo è fissato in piazza Garibaldi, con apertura delle iscrizioni in piazza alle 8 e partenza alle 9,30. I partecipanti potranno scegliere tra una camminata

ludico-motoria di circa 4 chilometri e una corsa podistica non competitiva di circa 10 chilometri, entrambe lungo le strade di Forlimpopoli e della frazione di Sant'Andrea.

Particolare attenzione sarà riservata anche quest'anno alla dimensione solidale dell'iniziativa: i fondi raccolti saranno destinati all'acquisto di un automezzo attrezzato per supportare la mobilità delle persone con disabilità. La manifestazione vuole inoltre rappresentare un momento aperto a tutta la comunità, nel quale vivere lo sport come occasione di incontro e inclusione, permettendo a tutti di camminare e correre insieme, con o senza ausili.

“Ringrazio Aism, Uisp, la famiglia di Tony e tutte le persone che, a vario titolo, hanno contribuito alla realizzazione di questa seconda edizione - dichiara la sindaca Milena Garavini -. Grazie anche a queste iniziative si sottolinea l'importanza di fare rete e costruire occasioni nelle quali sport, solidarietà e inclusione possano incontrarsi. La partecipazione della comunità è il valore aggiunto di questa giornata e ci auguriamo che anche quest'anno siano tante le persone che vorranno esserci e contribuire all'obiettivo solidale della manifestazione”.

“Domenica Forlimpopoli sarà chiamata a vivere una mattinata all'insegna dello sport e della partecipazione - sottolinea il vicesindaco e assessore allo Sport Enrico Monti -. L'organizzazione ha scelto di proporre nuovamente due percorsi, una camminata di circa 4 chilometri e una corsa non competitiva di 10, proprio per permettere a chiunque voglia di partecipare. L'invito è quindi rivolto a tutti: a chi corre abitualmente, a chi preferisce camminare e a chi semplicemente vuole trascorrere una domenica diversa, contribuendo allo stesso tempo a una raccolta fondi importante. Lo sport, in questo caso, diventa davvero uno strumento di comunità e inclusione”.

Ringraziamenti a coloro che rendono possibile la manifestazione sono arrivati anche da Memini e Magnani. In particolare è stato sottolineato il sostegno degli sponsor e il grande aiuto di tanti volontari delle associazioni che, da tutto il territorio, sono al fianco di “Corri con Aism”. L'auspicio per l'edizione 2026, è stato sottolineato dagli organizzatori, è di arrivare ad almeno 500 partecipanti, visto il valore sociale della manifestazione.

La quota di partecipazione è di 8 euro se fatta con preiscrizione e di 10 euro alla partenza della gara. A tutti i partecipanti sarà consegnato un pacco gara, fino a esaurimento delle scorte, mentre ai primi 300 iscritti sarà riservata una T-shirt esclusiva.

Danza Orientale e Hula Hawaiana per ritrovare l'armonia

Un viaggio tra tecnica, postura ed espressività guidato da Ileana Maccari:
appuntamento all'area corsi Uisp di piazza De Salvo a Varese

Radicata al suolo, fluida nei movimenti e incredibilmente liberatoria: **la danza è una vera ricarica di energia** capace di trasformare il modo in cui abitiamo il nostro corpo.

Lontana da rigidità e stereotipi, la pratica delle arti etniche come la **danza orientale e la hula hawaiana** insegna a risvegliare muscoli spesso dimenticati, unendo forza, coordinazione e profonda espressività.

La danza orientale lavora in modo mirato sulla **postura** e sull'isolamento corporeo: la **retroversione del bacino** distende la zona lombare e **allevia le tensioni alla schiena**, mentre i movimenti articolati di **torace e addome** rinforzano la muscolatura profonda. È una disciplina che affina il **controllo motorio**, stimola la **circolazione** e invita a ritrovare una **respirazione addominale profonda**, perfetta per scaricare lo stress accumulato.

A questa si affianca la **hula hawaiana**, una danza che unisce la grazia del **racconto all'energia pura della terra**. Dietro la morbidezza dei gesti delle mani e delle braccia — che evocano gli elementi della natura e il ritmo dell'oceano — si cela un lavoro muscolare intenso e completo: la **posizione costantemente piegata sulle gambe** e l'oscillazione del bacino tonificano glutei e cosce, sviluppando stabilità, resistenza ed equilibrio. È una **disciplina al tempo stesso vigorosa e poetica**, capace di donare una sensazione immediata di serenità e connessione con se stesse.

Insieme, queste pratiche offrono un **percorso completo di benessere accessibile** a qualsiasi età e conformazione fisica. Per mettersi alla prova e sperimentare in prima persona questi benefici, **l'Associazione Nashat** propone corsi strutturati per accompagnare le allieve sia nella tecnica sia nell'espressività, con percorsi aperti a tutti i livelli di preparazione. Le lezioni sono condotte dalla danzatrice, insegnante e coreografa Ileana Maccari e si tengono presso **l'area corsi UISP in Piazza De Salvo a Varese**, con la possibilità di frequentare anche online. Per maggiori dettagli e iscrizioni è possibile contattare l'associazione al numero 347 8744510.



“La Puglia che si muove” a Puglia 65+: otto comuni in rete per gli over 65. Presentata alla Fiera del Levante l'esperienza coordinata da UISP Foggia-Manfredonia

Sport, salute e nuove relazioni: sono i risultati de “La Puglia che si muove”, l'esperienza presentata alla Fiera del Levante nell'ambito di “Puglia 65+ – Una regione che valorizza la longevità”.

A raccontare il progetto, nella sessione “Una comunità per tutte le età”, è stata **Caterina Foresta**, **vicesindaca di Carpino**, in rappresentanza della rete formata dai Comuni di **Carpino**, **Mattinata**, **Monte Sant'Angelo**, **Orta Nova**, **Peschici**, **San Nicandro Garganico**, **San Paolo di Civitate** e **Zapponeta**.

Una rete nata grazie al coordinamento e alla guida del **Comitato territoriale UISP Foggia-Manfredonia**, che ha accompagnato le amministrazioni con l'ideazione, la progettazione e la

realizzazione di attività motorie e sportive dedicate alle persone anziane, rispondendo a un bisogno particolarmente avvertito nei piccoli centri: contrastare la solitudine, l'isolamento e la progressiva riduzione delle occasioni di partecipazione.

*“Lo sport ha prodotto benefici fisici e psicologici – ha spiegato **Caterina Foresta** – ma ha soprattutto aiutato i nostri senior a uscire di casa, frequentare una palestra, ritrovare vecchi amici e costruire nuove relazioni”.*

I partecipanti hanno continuato a incontrarsi anche fuori dalle attività organizzate, prendendo parte a feste ed eventi nei diversi Comuni. Il confronto con i medici di base ha inoltre confermato il valore dell'attività fisica per il benessere complessivo e il mantenimento delle capacità funzionali e cognitive.

Le iniziative sono state sostenute attraverso finanziamenti regionali e, in alcuni anni, con risorse dei bilanci comunali. Da Bari è arrivata quindi una richiesta precisa: **rendere strutturali i fondi destinati a queste attività**, attraverso un impegno stabile della Regione Puglia e il coinvolgimento degli Ambiti territoriali sociali.

“La Puglia che si muove” dimostra che investire nell'attività fisica degli over 65 significa generare salute, autonomia, relazioni e comunità.

Nel corso degli anni, le attività sono state sostenute attraverso finanziamenti regionali e, quando questi non erano disponibili, anche mediante risorse dei bilanci comunali. Proprio da Bari è arrivato un appello chiaro alle istituzioni.

*“Alla luce dei risultati raggiunti sul piano della salute, della socialità e della costruzione di comunità – ha concluso la **vicesindaca** – chiediamo che le risorse destinate a queste attività diventino strutturali, attraverso un impegno stabile della Regione Puglia e il coinvolgimento degli Ambiti territoriali sociali”.*

La partecipazione a **Puglia 65+** rappresenta così un riconoscimento importante per il lavoro sviluppato nei territori e per un modello capace di integrare sport, welfare, prevenzione e partecipazione.

“La Puglia che si muove” dimostra che investire nell’attività fisica delle persone over 65 non significa semplicemente finanziare dei corsi: significa generare salute, relazioni, autonomia e comunità.

GENOVATODAY

Sestri Ponente: Save the Children inaugura uno spazio educativo e formativo

Il nuovo Punto Luce di Save the Children si trova presso il circolo UISP ‘Filippo Merlino’ in via Galliano 16, nel cuore del quartiere di Sestri Ponente

L’iniziativa, **realizzata in collaborazione con UISP-Unione Italiana Sport per Tutti-Genova**, fa parte del piano nazionale di **contrasto alla povertà educativa** avviato da **Save the Children** con la campagna Illuminiamo il Futuro che si può sostenere con un sms solidale al numero 45509 (www.illuminiamoilfuturo.it).

In occasione del lancio della campagna “Illuminiamo il Futuro” – una grande campagna di sensibilizzazione, intervento programmatico e raccolta fondi tramite sms solidale al 45509, per combattere la povertà educativa- è stato **inaugurato a Genova il Punto Luce** di Save the Children in collaborazione con UISP-Unione Italiana Sport per Tutti-Genova.

È ospitato in uno spazio di circa 150 mq presso il circolo UISP ‘Filippo Merlino’ in via Galliano 16, nel cuore del quartiere di **Sestri Ponente**. Accoglierà bambini e ragazzi dai 6 ai 17anni che avranno

a disposizione diverse sale, un internet point, una tensostruttura all'esterno e saranno coinvolti in attività quali laboratori di fotografia, multimediali, di teatro in movimento, gioco e sport, invito alla lettura, sostegno scolastico, educazione alimentare e a sani stili di vita, educazione all'utilizzo responsabile del web e dei social network.

La Liguria è all'undicesimo posto nella lista delle regioni italiane **per povertà educativa**, secondo il nuovo Indice IPE di Save the Children. Critica in particolare la situazione dei servizi dedicati alla prima infanzia: solo 16,9 bambini su 100 (nella fascia di età 0-2 anni) sono presi in carico dagli asili pubblici della regione, un dato ben lontano da quello dell'Emilia Romagna (26,5%) e ancor più dall'obiettivo del 33% stabilito dall'Ue (1). Discreta la diffusione del tempo pieno nelle scuole primarie (41,1%) mentre bassa è la percentuale di classi con il tempo pieno (il 17,6%) nelle secondarie di primo grado. Buona l'offerta del servizio di mensa scolastica, nel 71% degli Istituti principali. Poco più di un istituto scolastico su 2 (il 54%) è in possesso del certificato di agibilità. Sotto lo standard europeo il tasso di dispersione scolastica, che in Liguria raggiunge quota 15,1%, ancora lontana dalla soglia europea del 10%.

Per quanto riguarda gli altri ambiti di vita dei minori in Liguria, il 54,9% fa sport continuativamente, (a fronte del 61,6% in Valle d'Aosta), il 53,3% dei minori ha letto un libro, appena il 29% ha visitato un monumento nell'ultimo anno: colpisce che nel paese che primeggia nel mondo per opere d'arte, nessuna regione italiana veda almeno il 50% dei suoi minori visitare un monumento (al massimo si arriva al 43% della provincia autonoma di Trento).

The logo for 'CESENATODAY' is displayed in a bold, sans-serif font. The word 'CESENA' is in blue, and 'TODAY' is in black. The entire logo is set against a light gray rectangular background.

Wellness week, a Cesena si va alla riscoperta del centro storico: in programma un percorso pensato per grandi e piccini

22 settembre 2026 14:29

Sabato 26 settembre, nell'ambito di "Passi nel cuore di Cesena", la festa del Centro Urbano presentata all'interno della Wellness Week, il Quartiere propone una camminata tra memoria, cultura, benessere e partecipazione, alla scoperta di luoghi, persone e realtà che animano il territorio.

“L’iniziativa – fa sapere il Consiglio di Quartiere – nasce con l’obiettivo di andare oltre la semplice passeggiata e proporre a cittadini e famiglie un’esperienza aperta e partecipata, capace di coinvolgere bambini, giovani, adulti e anziani. Un percorso a tappe pensato per conoscere il territorio, incontrare le realtà che lo animano e creare nuove occasioni di relazione e condivisione”.

Il ritrovo e l'accoglienza dei partecipanti sono fissati alle ore 15 in piazza Sciascia, all'ex Zuccherificio, da dove prenderanno il via le attività. Lungo il percorso, alcuni dei luoghi più significativi del quartiere si trasformeranno in punti di incontro, animazione e divulgazione. In piazza Sciascia e al parco XI Settembre saranno proposte attività dedicate alla partecipazione e alla cittadinanza attiva, con la collaborazione dell'Associazione Plastic free; momenti dedicati ai più piccoli, con la lettura di favole a cura della scrittrice Lucia Bolognesi; **attività legate al movimento e al benessere, realizzate insieme a Uisp e Scuola dell'Armonia**; e iniziative dedicate alla cultura e alla conoscenza della storia del territorio, con l'associazione 'Cesena di una volta'.

La giornata sarà inoltre un'occasione per conoscere più da vicino le attività della Polizia locale e della Protezione Civile, che parteciperanno con momenti divulgativi, dimostrazioni e iniziative interattive dedicate a grandi e piccoli, con particolare attenzione ai temi della sicurezza e della prevenzione.

Una speciale tessera del partecipante

A rendere la camminata ancora più coinvolgente sarà una speciale tessera del partecipante: in ciascuna delle tappe sarà possibile raccogliere un timbro, trasformando la tessera in un vero e proprio 'passaporto' della giornata. Il percorso si concluderà ai giardini Savelli, dove i partecipanti saranno accolti da gadget e sorprese messi a disposizione dai commercianti e dalle attività del quartiere che hanno scelto di aderire all'iniziativa.

Il momento conclusivo ai giardini sarà dedicato anche alla cultura e alla storia. Ad aprire l'incontro sarà Loris Babbini, poeta cesenate, seguito dagli interventi di Caterina Molari, del settore turismo dell'Unione dei Comuni Valle Savio, e di Franco Spazzoli, studioso di storia cesenate. Per i bambini è inoltre previsto un laboratorio a cura della Libreria Giunti al Punto. Per iscrizioni scrivere su 338 354 9375.

Sport e inclusione al parco Pertini: Casini presenta il suo libro sul calcio italiano

L'evento "Vivere lo Sport – Arezzo Abilia" ha animato il parco Sandro Pertini con 25 postazioni sportive, seminari e attività per la terza età.

22 settembre 2026 11:40

Si è tenuto nella giornata di domenica 20 settembre l'evento diventato ormai un esempio per il tema dell'inclusione, della condivisione e dei valori sani dello sport. Stiamo parlando di "Vivere lo Sport – Arezzo Abilia", congiunto alla "Festa & Giornata dello Sport", realizzato nell'ambito della 15^a edizione del Festival del Calcio e dello Sport Italiano dal giornalista e project manager Donato Alfani, in collaborazione con il CONI Arezzo nella figura del suo delegato provinciale, Alberto Melis.

Sport, inclusione e cultura

Dalle ore 9:30, i 25 punti sport allestiti nel parco hanno dato il via alla giornata, battezzata "Vivere lo Sport – Arezzo Abilia" e incentrata sul tema dell'inclusione. Alle 10:20 si è esibita l'orchestra filarmonica "Guido Monaco", seguita alle 10:45 dallo spettacolo del Gruppo Sbandieratori Arezzo. La cerimonia di apertura con le autorità si è tenuta alle 11:00, a cui hanno fatto seguito due seminari su "Alimentazione corretta" e "Educazione emozionale".

Il pomeriggio ha ospitato **attività di sport integrato curate da Uisp e dall'Associazione Special Olympics Italia**, lo "Spazio Coldiretti: Il Chiodo Fisso Agricoltura Sociale", il progetto di inclusione lavorativa "Cup Area 1294519" e l'Afa ("Attività fisica adattata") per la terza età.

Casini e il libro sul calcio italiano

A chiudere la giornata è stata la presentazione del libro "Quel che resta del calcio: miti e speranze dello sport più amato dagli italiani" di Lorenzo Casini, giurista, rettore universitario ed ex

presidente della Lega Serie A dal marzo 2022 al dicembre 2024. Alfani e Melis hanno introdotto l'incontro sottolineando l'importanza del confronto nel momento attuale per il calcio italiano.

Casini ha spiegato le ragioni che lo hanno spinto a scrivere il libro: "Ho sentito la necessità di dare vita a questo libro poiché, indubbiamente, non si è consapevoli di ciò che accade nelle istituzioni e all'interno della federazione, dove ci sono ancora oggi molti progetti incompiuti. Ho cercato nel mio piccolo di evidenziare problemi e proporre idee per migliorare la situazione. Ringrazio Eleonora Landini, della casa editrice 'Il Mulino', per aver creduto in questo progetto e per avermi aiutato in tutte le fasi di realizzazione dell'opera".

Al centro del volume c'è la passione dei tifosi, descritta dall'autore come elemento imprescindibile: "Ciò che resta sempre del calcio è sicuramente la passione, nel bene e nel male. È un qualcosa che non si può controllare e che va al di là della razionalità. Personalmente, il mio umore cambiava molto a seconda del risultato della mia squadra. Questo ci rende ancora più responsabili: dobbiamo lavorare affinché la passione non svanisca mai. Il libro parla dei motivi per cui non si riesce a coltivarla come accadeva una volta".

Riforme, stadi e diritti TV

Casini ha poi ripercorso la sua esperienza alla guida della Lega, con riferimenti alle riforme tentate e ai rapporti istituzionali: "Tante sono le riforme che abbiamo proposto. Quella più dirompente è stata ottenere maggior potere nel consiglio federale, anche grazie al contributo del governo. Matteo Marani fu uno dei pochi a collaborare per davvero, lo ringrazio di cuore ancora. Ad ogni modo, è un sistema pieno di anomalie, poiché l'interesse è troppo forte verso la Serie A ma meno verso le altre leghe e categorie. I migliori rapporti li ho instaurati proprio coi proprietari. Joe Barone, malgrado non fosse il presidente della Fiorentina, era una persona competente che aveva cercato di esportare il modello americano in Italia. La sua scomparsa è stata una gravissima perdita da ogni punto di vista. Voglio nominare anche Lotito, anche se dall'esterno si ha una visione distorta della sua persona".

Sul tema infrastrutture e diritti televisivi, l'avvocato Casini è stato netto: "I problemi sono tanti e numerosi. Abodi ha ritenuto la questione-stadi prioritaria. Uno dei problemi è che, a livello comunale, si rischia di intralciare gli interessi di altre parti. Questo è in parte dovuto ai rapporti non sempre idilliaci tra le parti, ma qualora si riuscisse a trovare un'economia attorno a tutto questo, vedrete quanti introiti si potrebbero ottenere. L'Italia dovrebbe capire che per tornare ad un certo livello, occorrono misure a lungo termine e durature, non si può pensare di risolvere una situazione

così complessa in un solo anno. Anche sui diritti TV bisogna lavorare molto, poiché la Serie A è vista meno all'estero. Avendo perso appeal, ha creato conseguenze dure da questo punto di vista. Questo è dovuto anche a norme che non facilitavano il lavoro, ma oggi la Serie A è libera di vendere come vuole".

In chiusura, Casini ha dedicato il libro e guardato al futuro: "Dedico il mio libro a tutti i professionisti, a partire dai presidenti del club con cui ho lavorato e collaborato e grazie ai quali ho potuto realizzare questo lavoro. Sarò felice se torneremo a vedere più italiani in campo nelle squadre di Serie A e se riusciremo a partecipare ad una fase finale di un Mondiale".

Per il secondo anno consecutivo Arezzo è stata designata Capitale italiana del Calcio e dello Sport. L'organizzazione ha rivolto un ringraziamento speciale alla famiglia Manzo e al presidente Guglielmo Manzo per il supporto alla crescita del Festival.



"La Puglia che si muove" a Puglia 65+, presentata l'esperienza coordinata da Uisp Foggia-Manfredonia

**"LA PUGLIA CHE SI MUOVE" A PUGLIA 65+: OTTO COMUNI IN
RETE PER GLI OVER 65**

Presentata alla Fiera del Levante l'esperienza coordinata da UISP Foggia-Manfredonia.

L'appello alla Regione: *“rendere strutturali le risorse”*

Sport, salute e nuove relazioni: sono i risultati de **“La Puglia che si muove”**, l'esperienza presentata alla Fiera del Levante nell'ambito di **“Puglia 65+ – Una regione che valorizza la longevità”**.

A raccontare il progetto, nella sessione **“Una comunità per tutte le età”**, è stata **Caterina Foresta, vicesindaca di Carpino**, in rappresentanza della rete formata dai Comuni di **Carpino, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Orta Nova, Peschici, San Nicandro Garganico, San Paolo di Civitate e Zapponeta**.

Una rete nata grazie al coordinamento e alla guida del **Comitato territoriale UISP Foggia-Manfredonia**, che ha accompagnato le amministrazioni con l'ideazione, la progettazione e la realizzazione di attività motorie e sportive dedicate alle persone anziane, rispondendo a un bisogno particolarmente avvertito nei

piccoli centri: contrastare la solitudine, l'isolamento e la progressiva riduzione delle occasioni di partecipazione.

*“Lo sport ha prodotto benefici fisici e psicologici – ha spiegato **Caterina Foresta** – ma ha soprattutto aiutato i nostri senior a uscire di casa, frequentare una palestra, ritrovare vecchi amici e costruire nuove relazioni”.*

I partecipanti hanno continuato a incontrarsi anche fuori dalle attività organizzate, prendendo parte a feste ed eventi nei diversi Comuni. Il confronto con i medici di base ha inoltre confermato il valore dell'attività fisica per il benessere complessivo e il mantenimento delle capacità funzionali e cognitive.

Le iniziative sono state sostenute attraverso finanziamenti regionali e, in alcuni anni, con risorse dei bilanci comunali. Da Bari è arrivata quindi una richiesta precisa: **rendere strutturali i fondi destinati a queste attività**, attraverso un impegno stabile della Regione Puglia e il coinvolgimento degli Ambiti territoriali sociali.

“La Puglia che si muove” dimostra che investire nell’attività fisica degli over 65 significa generare salute, autonomia, relazioni e comunità.

Nel corso degli anni, le attività sono state sostenute attraverso finanziamenti regionali e, quando questi non erano disponibili, anche mediante risorse dei bilanci comunali. Proprio da Bari è arrivato un appello chiaro alle istituzioni.

*“Alla luce dei risultati raggiunti sul piano della salute, della socialità e della costruzione di comunità – ha concluso la **vicesindaca** – chiediamo che le risorse destinate a queste attività diventino strutturali, attraverso un impegno stabile della Regione Puglia e il coinvolgimento degli Ambiti territoriali sociali”.*

La partecipazione a **Puglia 65+** rappresenta così un riconoscimento importante per il lavoro sviluppato nei territori e per un modello capace di integrare sport, welfare, prevenzione e partecipazione.

“La Puglia che si muove” dimostra che investire nell’attività fisica delle persone over 65 non significa semplicemente finanziare dei corsi: significa generare salute, relazioni, autonomia e comunità.



Il 4 ottobre torna Casole Vintage

Casole Vintage torna a Casole d'Elsa il 4 ottobre 2026: mercatino, caccia ai tesori, giochi antichi, musica, gastronomia e attività per famiglie.

Torna **Casole Vintage**, il tanto atteso appuntamento che ci porta indietro nel tempo.

Casole d'Elsa è pronta per la 6° edizione della festa organizzata in occasione della “Giornata Bandiere arancioni del Touring Club Italia”. Il 4 ottobre 2026 sarà una giornata piena di attrazioni e sorprese per tutte le età.

La manifestazione comincia alle 9:00 con l'apertura del mercatino Vintage, arriveranno espositori da tutta la Toscana con oggettistica a tema, abbigliamento e giochi.

Alle 10:00 inizierà la “Caccia ai tesori arancioni” organizzata con il Touring Club Italia che ogni anno coinvolge tantissimi appassionati.

Iscriversi al seguente [link](#).

Per tutta la giornata mostra fotografica Fotoclub 3 ASA e partecipazione straordinaria del UISP Sport per tutti (comitato di Reggio Emilia) che allieteranno con dimostrazioni ed esibizioni di giochi antichi come la damigiana, ferri di cavallo, rimbalzino, corde, hula hop, twister e tanto altro.

Dalle ore 11:30 apertura degli stand gastronomici a cura della Pro loco e dei nostri ristoranti. Letture per bambini con Nati per Leggere, attività ed attrazioni per bambini nel pomeriggio. Ci saranno esibizioni di ballo itineranti per tutto il centro storico.

Intrattenimento musicale con il “KARAKASOLE” dove ci si potrà sfidare a colpi di microfono con un esilarante karaoke.

Graditissimo abbigliamento Vintage.

Il programma può subire variazioni. Per informazioni uff_turistico@casole.it



Trofeo Madonna della Vittoria, vincono Gabriele Carraroli e Alessandra Scaccia

Tra le società, infine, si è imposto il Centro Fitness Montello davanti al Running Club Latina e alla Nuova Podistica Latina

Non poteva esserci modo migliore per festeggiare la 40esima edizione del “Trofeo Madonna della Vittoria”, nuova tappa del Grande Slam UISP “Natalino Nocera” organizzata dall’Atletica Sermoneta con il patrocinio del Comune, della Provincia di Latina e della Regione Lazio. L’evento, abbinato al sesto “Memorial Gennaro Tedesco”, si è svolto presso il centro sportivo “Lamberto Milani”, in località Pontenuovo, e oltre alla gara competitiva di 10,400 km ha previsto anche una “Camminata Metabolica” con la supervisione dei trainer Sergio Zonzin e Stefania Marasca e una “Go Walk” realizzata in collaborazione con “Acto Italia Ets” con parte del ricavato devoluta al progetto “Salute in movimento” per le donne con tumori ginecologici. A questa corsa/camminata hanno partecipato anche gli esponenti della giunta comunale presenti ieri e ad imporsi è stato un promettente 16enne del posto, Riccardo Martinelli, al traguardo in poco meno di 20 minuti.

Complessivamente sono stati 250 i partecipanti e tutti hanno preso parte ad un gustoso “terzo tempo”, con tanto di pasta party e divertente lotteria per gli iscritti presenti. Per il Comune c’erano il vicesindaco Nicola Minniti, il delegato allo Sport Mauro Mariotti, il delegato alle Politiche Giovanili Roberto Paolo Calvani e la delegata alla Tutela della Salute Luana Campagna. Importante anche l’apporto dell’Avis Sermoneta, che ha provveduto a premiare le prime tre e i primi tre donatori, il più giovane ed il più esperto. Da evidenziare anche la collaborazione

con la locale associazione Plastic Free, messa in atto con l'utilizzo di bicchieri e materiali esclusivamente riciclabili.

Passando alla gara vera e propria, lo start è stato dato da due "senatori" che hanno visto nascere la manifestazione: Luigi Farina, organizzatore delle prime edizioni, e Paolo Rolando, ai nastri di partenza diversi decenni fa. Ad imporsi tra gli uomini è stato ancora una volta Gabriele Carraroli, in trionfo già lo scorso anno e complessivamente vincitore del trofeo per ben 4 volte. Il portacolori del Centro Fitness Montello l'ha spuntata solo nel finale con un tempo di 34'52" dopo un bel testa a testa con il "padrone di casa" Francesco Guidi (35'00"). Il terzo posto è andato a Federico Cellucci dell'Atletica La Sbarra (35'26"). In ambito femminile ha dettato legge Alessandra Scaccia del Team Fractive Fontana Liri (44'15") davanti a Fiorenza Zorzetto del Running Club Latina (46'49") e a Roberta Andreoli (47'12").

Tra le società, infine, si è imposto il Centro Fitness Montello davanti al Running Club Latina e alla Nuova Podistica Latina. Al di là dei singoli piazzamenti va comunque evidenziato l'arrivo al traguardo di un navigato protagonista: Luciano Rizzi, giunto alla sua 22esima partecipazione alla manifestazione. Per l'Atletica Sermoneta è stata quindi una festa riuscitissima, per l'UISP è stato il modo ideale per ripartire dopo la pausa estiva. Prossima tappa del Grande Slam "Natalino Nocera" sabato 26 con il "Corri da Marino", nelle campagne di Pontinia.

Reggio  SERA

ReBounce, debutta il festival dedicato agli urban sport

**Il 26 Settembre in Piazza della Vittoria e Piazza Martiri del 7
Luglio spazio alle discipline di strada. Tra gli appuntamenti
più attesi, la prima slackline ad alta quota davanti al Teatro
Valli**

REGGIO EMILIA – Sabato 26 settembre nel centro storico di Reggio Emilia arriva la prima edizione di **ReBounce – Your Urban Festival**, un grande contenitore dedicato agli urban sport e alla street culture promosso da UISP Emilia-Romagna, UISP Reggio Emilia ed Eta Move, con il patrocinio del Comune di Reggio Emilia e della Fondazione per lo Sport.

Tra le performance più spettacolari della giornata ci sarà la prima slackline ad alta quota realizzata a Reggio Emilia, con una traversata aerea della fontana davanti al Teatro Municipale Valli. Un'immagine inedita per la città e uno dei momenti centrali di un festival pensato per portare nel cuore di Reggio discipline che trovano negli spazi urbani il loro luogo naturale.

L'appuntamento animerà Piazza della Vittoria e Piazza Martiri del 7 Luglio con una giornata rivolta a ragazzi, famiglie, curiosi e appassionati con l'ambizione di diventare un punto di riferimento per il movimento urban regionale.

Le attività saranno organizzate in cinque stazioni dedicate a danza aerea, parkour, skate, capoeira e slackline. Dalle ore 16 il pubblico potrà assistere a workshop, jam session, prove aperte ed esibizioni, con la possibilità di avvicinarsi direttamente alle diverse discipline.

ReBounce nasce con l'obiettivo di mettere in relazione le realtà urban del territorio emiliano e favorire nuove collaborazioni. Alla prima edizione parteciperanno infatti gruppi e praticanti provenienti anche dalle province di Parma e Modena, insieme alle realtà reggiane coinvolte nel progetto.

Una parte importante del programma sarà dedicata alla scuola. Durante la mattinata saranno coinvolti gli istituti superiori BUS Pascal, Filippo Re, Matilde di Canossa e

Zanelli, con studenti e studentesse chiamati a sperimentare direttamente le diverse discipline attraverso attività guidate.

Accanto alle attività sportive, il festival proporrà un mercatino selezionato, street food e performance artistiche, con la presenza di street artist impegnati nella realizzazione di opere dal vivo. L'iniziativa coinvolgerà inoltre alcuni progetti promossi dall'Amministrazione comunale dedicati agli adolescenti, che contribuiranno a portare in piazza ragazze e ragazzi provenienti da diversi percorsi educativi e aggregativi.



Ciclismo, torna a Brisighella il Memorial Forasassi

Torna domenica 27 Settembre a Brisighella il Memorial Andrea Forasassi, giunto alla 2a edizione.

Una manifestazione non competitiva per ricordare Andrea Forasassi

La manifestazione è organizzata da **A.S.C.D. AVIS Faenza** in collaborazione con **UISP Faenza Imola**, Comune di Brisighella per ricordare appunto il ciclista Andrea Forasassi.

Si tratta di una **manifestazione non competitiva** per MTB, e-bike, no gravel. Il ritrovo è fissato presso il Centro Sportivo Brisighella (via Canaletta 7).

Iscrizioni e partenze in programma dalle 7 alle 9, costo iscrizione €12.

I percorsi verranno ufficializzati con tracce gpx, in prossimità dell'evento sulla pagina Facebook della Società.

Previsti **ristori** con piadina e salsiccia o prosciutto, all'arrivo, per tutti i partecipanti, con alternative per vegetariani e celiaci.

Gadget all'arrivo fino ad esaurimento scorte.

Trabocchi Trail Adventure in archivio in grande stile

Archiviata in grande stile il 12 settembre scorso la ***Trabocchi Trail Adventure***, curata con maestria per la seconda volta di fila dal **Gruppo Trail Abruzzo** e sotto il patrocinio dei **Comuni di Casalbordino, Pollutri e Vasto**, gara facente parte del circuito **Corrilabruzzo UISP**.

Le riserve naturali regionali del **Bosco di Don Venanzio** e di **Punta Aderci** hanno di nuovo accolto la manifestazione sulla scena agonistica dopo il rinvio forzato del mese di aprile dovuto al maltempo che aveva compromesso alcuni tratti del percorso. Alla partenza, suddivisi in due opzioni di tracciato, si sono schierati **220 concorrenti** impegnati tra la distanza corta di 12 chilometri e sul percorso lungo di 32 chilometri. Ad aggiudicarsi la gara dei 12 chilometri in ambito maschile **Gabriele Colantonio** della Podistica Vasto, mentre tra le donne ha colto il primo posto **Paola Di Tillo** del GS Virtus Campobasso. Per quanto riguarda il tracciato lungo dei 32 chilometri, l'alloro per il successo assoluto è andato a **Francesco D'Agostino** del GP Parco Alpi Apuane nel settore maschile e a **Daniela Romilio** dell'Asd Vini Fantini in quello femminile.

La manifestazione ha confermato di essersi ritagliata un posto d'onore nel cuore degli appassionati e degli specialisti del trail, al culmine di un'altra indimenticabile giornata dove **sport e natura** si sono uniti in perfetta simbiosi.

LA NAZIONE

La Passeggiata panoramica di Quarrata compie 50 anni

Mezzo secolo di podismo, tradizione e passione sulle strade del Montalbano
REDAZIONE PISTOIA

Quarrata, 23 settembre 2026 – Cinquant'anni sono un traguardo che nel podismo non si raggiunge per caso. Significano continuità, passione, capacità organizzativa e, soprattutto, un legame profondo con il territorio. È con questo spirito che la Passeggiata Panoramica di Quarrata si prepara a festeggiare la sua 50^a edizione, trasformando una domenica di sport in una vera giornata di festa per tutto il movimento podistico. La manifestazione, organizzata dalla Podistica Quarrata, propone il tradizionale percorso competitivo di 15,8 chilometri, affiancato dalle distanze ludico-motorie di 7 e 2 chilometri, con partenza alle ore 9 da via G. Galilei. Il tracciato più lungo rappresenta il cuore della manifestazione. Dopo un primo tratto pianeggiante, i podisti si dirigono verso le pendici del Montalbano, affrontando un percorso che alterna la dimensione urbana alla campagna quarratina e ai suoi scorci panoramici. È proprio questo connubio tra sport e paesaggio ad aver dato negli anni il nome alla manifestazione: una corsa capace di far conoscere, passo dopo passo, un territorio caratterizzato da colline, oliveti e strade immerse nel verde. Per celebrare degnamente questo importante anniversario, la Podistica Quarrata ha preparato una proposta particolarmente interessante. L'iscrizione è fissata in soli 3 euro, mentre il pacco gara comprende una maglia tecnica Mizuno e i

cantucci del rinomato biscottificio l'Fochi: un modo concreto per legare la manifestazione anche alle eccellenze del territorio. La precedente edizione aveva superato le 500 presenze, considerando competitiva, ludico-motoria e iniziative dedicate ai più giovani. Quest'anno l'anniversario ha però acceso ulteriormente l'interesse e nel mondo podistico già si respira la sensazione di una partecipazione destinata a crescere sensibilmente, con l'obiettivo di avvicinarsi alle 1.000 presenze.

A guidare l'organizzazione ci sono Patrizio Manetti e la sorella Patrizia, da anni autentici punti di riferimento della Podistica Quarrata. La soddisfazione per l'andamento delle iscrizioni è evidente, ma insieme all'entusiasmo rimane la consueta attenzione per tutti gli aspetti della manifestazione: dalla preparazione del percorso all'assistenza, dai ristori alla sicurezza, fino a quei particolari che contribuiscono a rendere una gara piacevole per chi corre e per chi accompagna. La 50^a Passeggiata Panoramica sarà dunque molto più di una gara podistica. Sarà la celebrazione di mezzo secolo di storia, con generazioni di podisti che hanno percorso queste strade e contribuito a costruire una delle manifestazioni più conosciute del calendario quarratino. **La manifestazione si svolge sotto l'egida UISP**, con il patrocinio del Comune di Quarrata.

Anche in questa occasione sarà presente la **Ets Regalami un sorriso**, con il servizio fotografico dedicato ai partecipanti. Una presenza ormai consolidata accanto alle manifestazioni sportive, dove la fotografia diventa uno strumento per raccontare lo sport e, attraverso l'attività dell'associazione, sostenere la solidarietà